

Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2010, n. 13-649

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Piverone (TO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Bollengo, Burolo, Cascinette, Chiaverano, Palazzo e Piverone, interessante unicamente il Comune di Piverone (TO) e dallo stesso adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n.32 in data 20.12.2006 e n.7 in data 24.4.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.8.2010, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Piverone (TO) - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - costituisce per il medesimo Comune adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Piverone, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 32 in data 20.12.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- . Elab.PA - Relazione illustrativa
- . Elab.PA1 - Verifica di compatibilità acustica
- . Elab.N.1 - Relazione Geologico Tecnica
- . Elab.N.2 - Allegati Geologici
- . Elab.N.3 - Schede geologico-tecniche relative alle aree di prevista espansione urbanistica
- . Tav.N.1 - Carta Geologica e Geomorfologica in scala 1:5000
- . Tav.N.2 - Carta dei dissesti in scala 1:10000
- . Tav.N.3 - Carta Geoidrologica e della rete idrografica in scala 1:5000
- . Tav.N.4 - Carta dell'Acclività in scala 1:5000
- . Tav.N.5 - Carta della dinamica fluviale in scala 1:10000
- . Tav.N.6 - Carta delle opere idrauliche esistenti e proposte in scala 1:5000
- . Tav.N.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- . Tav.N.7bis - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- . Elab.AS1 - Scheda quantitativa dei dati urbani
- . Elab.AC1 - Acque pubbliche in scala 1:10000
- . Elab.AC2 - Carta a curve di livello in scala 1:10000

- . Elab.AC3 - Modello digitale del territorio in scala 1:10000
- . Elab.P01 - Planimetria sintetica di piano in scala 1:25000
- . Elab.P02 - Planimetria generale – Intero territorio in scala 1:10000
- . Elab.P03 - Aree boscate in scala 1:25000
- . Elab.P04 - Territorio agricolo in scala 1:10000
- . Elab.P05 - Vincolo idrogeologico in scala 1:10000
- . Elab.P06 - Perimetrazione centri abitati in scala 1:10000
- . Elab.P07 - Planimetria generale – intero territorio in scala 1:5000
- . Elab.P08 - Aree urbane - capoluogo in scala 1:2000
- . Elab.P09 - Aree urbane - Anzasco in scala 1:2000
- . Elab.P10 - N.A.F. Capoluogo in scala 1:1000
- . Elab.P11 - N.A.F. Cascina Mazzone in scala 1:1000
- . Elab.P12 - N.A.F. Priazze in scala 1:1000
- . Elab.P13 - N.A.F. Anzasco in scala 1:1000
- . Elab.P14 - Addensamenti commerciali in scala 1:2000
- . Elab.P15 - Sovrapposizioni P07/P14 in scala 1:2000
- . Elab.P16 - Sovrapposizioni P07/Tav. n.7 in scala 1:5000
- . Elab.PB - Norme Tecniche di Attuazione
- . Elab.PQ - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare;
- deliberazione consiliare n.7 in data 24.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
  - . Elab.N.1 - Relazione Geologico Tecnica
  - . Elab.N.2 - Allegati Geologici
  - . Elab.N.3 - Schede geologico-tecniche relative alle aree di prevista espansione urbanistica
  - . Elab.N.4 - Risposte ai pareri espressi da: ARPA Piemonte Prot. 12053/SC4 del 31.1.2008 – regione Piemonte Dir. Opere Pubbliche prot. 20456 14/03 del 19.3.2008
  - . Tav.N.1 - Carta Geologica e Geomorfologica in scala 1:5000
  - . Tav.N.2 - Carta dei dissesti in scala 1:10000
  - . Tav.N.3 - Carta Geoidrologica in scala 1:5000
  - . Tav.N.4 - Carta dell'Acclività in scala 1:5000
  - . Tav.N.5 - Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:5000
  - . Tav.N.6 - Carta delle opere idrauliche in scala 1:5000
  - . Tav.N.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
  - . Tav.N.7bis - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
  - . Elab.AC1 - Acque pubbliche in scala 1:10000
  - . Elab.AC2 - Carta a curve di livello in scala 1:10000
  - . Elab.AC3 - Modello digitale del territorio in scala 1:10000
  - . Elab.AC4 - Siti di importanza comunitaria S.I.C. in scala 1:10000
  - . Elab.AC5 - Galassini – DM 1/8/85 in scala 1:10000
  - . Elab.P01 - Planimetria sintetica di piano in scala 1:25000
  - . Elab.P02 - Planimetria generale – Intero territorio in scala 1:10000
  - . Elab.P03 - Aree boscate in scala 1:10000
  - . Elab.P04 - Territorio agricolo in scala 1:10000
  - . Elab.P05 - Vincolo idrogeologico in scala 1:10000
  - . Elab.P06 - Perimetrazione centri abitati in scala 1:10000
  - . Elab.P07 - Planimetria generale – intero territorio in scala 1:5000
  - . Elab.P08 - Aree urbane - capoluogo in scala 1:2000
  - . Elab.P09 - Aree urbane - Anzasco in scala 1:2000

- . Elab.P10 - N.A.F. Capoluogo in scala 1:1000
- . Elab.P11 - N.A.F. Cascina Mazzone in scala 1:1000
- . Elab.P12 - N.A.F. Priazze in scala 1:1000
- . Elab.P13 - N.A.F. Anzasco in scala 1:1000
- . Elab.P14 - Addensamenti commerciali in scala 1:2000
- . Elab.P15 - Sovrapposizioni P07/P14 in scala 1:5000
- . Elab.P16 - Sovrapposizioni P07/Tav. n.7 in scala 1:5000
- . Elab.PB - Norme Tecniche di Attuazione
- . Elab.PQ - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare
- . Elab.PC - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni dell'Assessorato Politiche

Territoriali della Regione Piemonte Prot. n. 35109/8.13PPU del 5.8.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino

Data 11/8/2010

Protocollo

Allegato "A" <sup>strutturale</sup> alla D.G.R. n. 13-649 in data 27/9/2010 <sup>off</sup> relativa all'approvazione della Variante Generale del P.R.G.I. del Comune di PIVERONE di cui alla D.C. n. 7 del 24/4/09

ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO"

MODIFICHE ALL'AZZONAMENTO DI PIANO

Nelle tavole:

P2 - 1/10.000 Planimetria generale - intero territorio

P7 - 1/5.000 Planimetria generale - intero territorio

P8 - 1/2.000 Aree Urbane - Capoluogo

P15 - 1/2.000 Sovrapposizione P07/P14

P16 - 1/5.000 Sovrapposizione P07/P 7

si intende stralciata la zona s.u.e n. 3.

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

**Art.7 - Interventi di sistemazione del suolo**

Nel Cap. [1]) Scavi e riporti legati ad interventi edilizi e urbanistici Interventi urbanistici:

si intende inserita la seguente frase:

"Discariche di inerti - E' consentito il rilascio di autorizzazioni per le discariche di seconda categoria tipo A (<30.000 mc.) unicamente all'interno delle aree di recupero ambientale, nei limiti e con le modalità di cui al D.G.R. n. 127-3819 del 30/11/95. Valgono le normative di settore."

**Art. 9 - Individuazione cartografica dei valori ambientali e culturali**

Nel capoverso "[5] Aree di interesse paesistico ambientale" la frase " -Aree ricomprese all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria" si intende sostituita con la seguente: " -Aree ricomprese all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria regolamentate dal DPR n. 357/97, dal DPR n. 120/2003 e dalla DPGR. 16/11/01 n.16/R - Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza."

**Art. 12 – Aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della L. n. 431/85**

Il titolo: “Art. 12 – Aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della L. n. 431/85” si intende sostituito col seguente: “Art. 12 – Aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 – Parte Seconda”

Il primo capoverso del cap. [1] **PREMESSA** del suddetto articolo si intende sostituito con il seguente: “A seguito dell’emanazione del D.lgs. n. 42/2004 ed in assenza di specifico piano paesaggistico, i particolari ambiti di cui ai commi successivi vengono indicati quali zone di particolare interesse paesaggistico; l’uso di tali beni è assoggettato all’autorizzazione di cui al citato D.lgs. e al rispetto delle “Prescrizioni” oggetto di salvaguardia contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R. adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009”.

Nel secondo capoverso del cap. [1] **PREMESSA** la frase finale: “...sulla base dei disposti degli art. 136 e 137 del D.lgs. 42/2004.” Si intende sostituita con la seguente: “...sulla base dei disposti degli art. 134, 136, 137, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004.”

Il titolo del cap. “[2] **TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI** ” si intende sostituito col seguente: “[2] **TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI AI SENSI DEL D.lgs. n. 227/2001 E L.R. n. 4/2009**”.

Al termine dell’articolo si intende inserito il seguente comma:

“Nella Zona del Lago di Viverone e della Serra Morenica d’Ivrea dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 1° agosto 1985, come anche nella Zona in riva al Lago di Viverone delimitata dal D.M. 12 novembre 1952, la progettazione degli interventi che comportano trasformazione allo stato fisico e/o all’aspetto dei luoghi dovrà dimostrarne la massima compatibilità rispetto ai valori paesaggistici ed alle finalità di tutela della qualità del paesaggio indicati dai medesimi decreti.

Dovrà essere rivolta particolare attenzione alle peculiarità della struttura urbanistica degli agglomerati urbani e degli abitati agricoli tradizionali, alla conformazione dei terreni con coltivazioni tipiche, alla tutela dei sistemi naturali esistenti, quali filari di alberi, siepi, elementi arborei isolati che costituiscono punti di riferimento, boschi, vigneti, fossi di scolo tra campi coltivati, ed alla salvaguardia dei valori naturalistici di rilevanza comunitaria, nonché geologici ed archeologici.

La progettazione dovrà tener conto della congruità paesaggistica dei nuovi interventi con il tessuto edilizio circostante, soprattutto nelle vicinanze o comunque in relazione visiva con insediamenti tradizionali, nel rispetto dei rapporti dimensionali (dell’impianto plano-volumetrico, delle aperture esterne, delle falde di copertura e loro inclinazioni), delle tipologie, dei materiali costruttivi, delle finiture esterne e delle sistemazioni delle pertinenze, ed altresì, nel rispetto delle peculiarità delle visuali fruibili dai percorsi storico-culturali e/o di interesse panoramico, quali i percorsi lungolago, la viabilità comunale ed i sentieri di versante.”.

**Art. 17 – Fasce di rispetto**

Nel cap.[1] – Fasce di rispetto della viabilità pubblica, dopo la tabella degli arretramenti si intende inserita la frase:

“La presente tabella si intende integrata con le seguenti prescrizioni:

- le strade di tipo C hanno una fascia pari a m. 30 fuori dai centri abitati e di m. 10 nelle zone edificabili;
- le strade di tipo F fuori dai centri abitati hanno una fascia pari a m. 20;
- le distanze delle recinzioni e dei muri di cinta di cui alla tabella si intendono sostituite da quelle definite dalla legge.

Nelle zone incluse nella categoria C, qualora si configurino come espansioni di cui al 2° comma dell’art. 27 della L.R. n. 56/77, la distanza fra edifici e ciglio stradale è pari a m. 10,00 mentre le



situazioni particolari che permettono la riduzione a m. 6,00 hanno carattere eccezionale e vanno adeguatamente motivate.”

A conclusione del cap.[1] – Fasce di rispetto della viabilità pubblica si intende inserita la frase:

“In riferimento agli edifici esistenti e alle destinazioni d’uso insediabili nelle fasce di rispetto stradali valgono le disposizioni dell’art. 27 della L.R. n. 56/77.”

Si intende inserito il seguente ultimo comma:

“[4] FASCE FLUVIALI

Su tutto il territorio comunale si intendono operanti le fasce di rispetto afferenti i laghi, fiumi, torrenti, canali e zone umide la cui estensione e disciplina è determinata dall’art. 29 della L.R. n. 56/77.”

#### **Art. 21 – Prescrizioni geologico tecniche**

L’articolo si intende sostituito col seguente:

“Art. 21 – Prescrizioni geologico tecniche

Sono operanti le disposizioni del cap. 10 (così come corretto dal punto b di pag. 3 del parere dell’ARPA n. 32051 del 23/3/2010) e del cap. 11 dell’Elaborato n. 1 - Relazione Geologico Tecnica a partire dal capoverso “Classe I” di pag. 36 fino a pag. 42 compresa. Sono inoltre operanti le disposizioni del parere del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino n.

23136/14.06 del 29/3/2010 indicate ai punti 1 – 6 (pag. 5, 6, 7) limitatamente alle parti contenenti disposizioni aggiuntive a quanto determinato dal cap. 10 Elaborato n. 1 – Relazione Geologico Tecnico. In presenza di ripetizioni di norme si intendono prevalenti le disposizioni più restrittive.

Gli elaborati geologici (relazione, schede, cartografie) facenti parte integrante del presente p.r.g.c. si intendono modificati secondo le disposizioni del parere dell’ARPA n. 32051 del 23/3/2010 (pag. 3 e 4) e del parere del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino n. 23136/14.06 del 29/3/2010 (punti 1 – 6 di pag. 5, 6, e 7).

I riferimenti agli artt. 19 e 20 precedenti sono intesi riferiti al presente articolo.”

#### **Art. 29 – Insedimenti urbani di antica formazione**

All’inizio del cap. “Disposizioni particolari:- disposizioni procedurali” si intende inserito il seguente titolo:

“Atti tecnici integrativi degli atti tecnici prescritti ordinariamente dal R.E. comunale e dal D.P.C.M. 12/12/2005 e D.Lgs. 4/04 nei casi previsti:”

#### **Art. 30 – Nuclei minori o unità edilizie di valore storico artistico, ambientale o documentario**

All’inizio del cap. “Disposizioni particolari:- disposizioni procedurali” si intende inserito il seguente titolo:

“Atti tecnici integrativi degli atti tecnici prescritti ordinariamente dal R.E. comunale e dal D.P.C.M. 12/12/2005 e D.Lgs. 4/04 nei casi previsti:”

#### **Art. 32 – Aree di completamento**

Alla voce “Disposizioni particolari”, dopo la frase che recita: “per le aree indicate con i numeri 13. 18. 19. e 21 ...OMISSIS...per i nuclei antichi.” si intende inserita la frase: “In particolare l’edificazione nella zona a.c. 13 dovrà essere prevista in prossimità dei fabbricati esistenti mantenendo libere e a verde la parti poste più a valle.”

**Art. 34 – Aree in corso di edificazione**

Ai capp. “Interventi ammessi”, “Parametri urbanistici ed edilizi” e “Modalità d’intervento” si intende sostituita la frase:

“Sono quelli indicati dallo s.u.e. approvato, nell’arco di validità dello stesso s.u.e.”

con la seguente frase:

“Sono quelli prescritti dal precedente piano regolatore.”

Nel cap. “Interventi ammessi” si intende introdotta la frase: “Sugli edifici esistenti sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo B.”

**nell’art. 37 – Aree per servizi di interesse generale**

Alla voce “Disposizioni particolari”, dopo la frase che recita: “Per il S.U.E. n. 1 (Cascina Rapella) in deroga i parametri esistenti di zona viene fissato un  $IF_{max} = 0,5 m^3/m^2$  ed un  $Rc_{max} = 30\%$ ” si intende inserita la seguente frase: “L’edificazione dovrà essere prevista in prossimità dei fabbricati esistenti mantenendo libere e a verde le parti più marginali, al fine di non alterare la visibilità fruibile su detto ambito.”

**Art. 38 – Aree per impianti ricreativi di interesse generale che si confermano**

Alla voce “Disposizioni particolari” si intendono inserite le frasi:

“La zona n. 3 sulle sponde del lago di Viverone è inedificabile.”

“Nella zona “aree per impianti ricreativi di interesse generale che si confermano” n. 47 (località Anzasco) non è ammessa la realizzazione di nuovi parcheggi.”

**Art. 45 – Aree boscate**

Dopo la parola “vigente” si intende inserita la frase: “(in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs. 227/2001, la L.R. n. 4/2009 e l’art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)”

**Art. 58 – Deroghe**

A conclusione dell’articolo si intende introdotta il seguente comma che recita: “Valgono le disposizioni dell’art. 14 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001.”

Il Dirigente del Settore  
Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino  
arch. Raffaele Madaro

